



LA FENICE



COMUNICATO STAMPA

Venezia, 17 marzo 2008

Andrey Boreyko dirige al Teatro La Fenice Musorgskij, Šostakovič e Ravel

Quarto weekend sinfonico del mese di marzo al Teatro La Fenice, dopo i due concerti beethoveniani diretti da Eliahu Inbal e Yuri Temirkanov il 7-9 e 15-16 marzo (un terzo, diretto da Inbal, seguirà il 4-6 aprile) e il concerto di musiche russe diretto da Temirkanov il 21-22 marzo.

Venerdì 28 marzo 2008 alle ore 20.00 (turno S), con repliche sabato 29 alle 20.00 (fuori abbonamento) e domenica 30 alle 17.00 (turno U), il direttore piomburghese Andrey Boreyko dirigerà l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice in un concerto imperniato sulla figura di Modest Musorgskij, in ideale collegamento con il *Boris Godunov* in programma in settembre all'interno della Stagione lirica.

Il concerto si aprirà con *Alba sulla Moscovia*, titolo convenzionalmente attribuito al Preludio della *Chovanščina*, il dramma musicale in cinque atti ispirato alla rivolta degli strel'cy capeggiata nel 1682 dal principe Ivan Chovanskij che Musorgskij lasciò incompiuto e di cui Dmitrij Šostakovič curò nel 1958 una magistrale orchestrazione. Seguirà una composizione originale di Šostakovič anch'essa ispirata, come *Boris* e *Chovanščina*, alla storia russa del Seicento: *L'esecuzione di Stepan Razin*, cantata per basso, coro e orchestra op. 119 su un testo di Evgenij Evtušenko basato sulla vicenda del capo cosacco squartato sulla Piazza Rossa nel 1671. Basso solista Vladimir Vaneev, direttore del Coro Alfonso Caiani.

La seconda parte del concerto sarà interamente dedicata alla celebre trascrizione per orchestra realizzata nel 1922 da Maurice Ravel dei *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij, geniale lavoro pianistico composto nel 1874 quale omaggio musicale all'architetto e pittore Victor Hartmann, da poco scomparso.

La serata di sabato 29 marzo rientra nell'iniziativa «La Fenice per la città», la pomeridiana di domenica 30 nell'iniziativa «Giovani a Teatro», entrambe nell'iniziativa «La Fenice per la provincia».

Composto nel 1874 e mai strumentato, come il resto dell'opera cui Musorgskij lavorò dal 1872 alla morte, lo spartito per pianoforte del Preludio della *Chovanščina* fu orchestrato due volte: nel 1886 da Rimskij-Korsakov e nel 1958 da Šostakovič, in occasione della versione cinematografica dell'opera curata dalla regista Vera Stroeva. Il titolo *Alba sulla Moscovia*, normalmente utilizzato nelle esecuzioni concertistiche del brano, fu confezionato da Rimskij-Korsakov: il Preludio descrive infatti i colori del nascere del giorno sull'acqua del fiume di Mosca accanto alla Piazza Rossa, dove si svolge la prima scena. È in forma di tema – una sommessa melodia russa di chiaro sapore modale – e variazioni, nutrito di nostalgia verso una Russia arcaica che Musorgskij aveva ricostruito con minuzia nel suo monumentale affresco storico ambientato nel periodo immediatamente precedente l'avvento di Pietro il Grande.

Composta da Šostakovič nell'autunno del 1964 e presentata il 28 dicembre nella Sala grande del Conservatorio di Mosca diretta da Kirill Kondrašin con il basso Vitalij Gromadskij, la cantata *L'esecuzione di Stepan Razin* segue di poco la Tredicesima Sinfonia, anch'essa su un testo di

LA FENICE

Evtušenko destinato alla voce di basso, anch'essa con l'apporto del coro, anch'essa con una vicenda storica – il massacro di Babij Jar del 1941 – narrata con le tecniche della moderna regia cinematografica. Il testo di Evtušenko formava un capitolo del poema, ancora inedito, *La centrale idroelettrica di Bratsk*: nella quadreria di personaggi storici su cui riflettere gli attuali destini del popolo russo c'era il cosacco Sten'ka Razin, capo dei contadini insorti nel 1670 contro i boiari. Sui fotogrammi finali della biografia disperata, eroica, del giovane cosacco, Šostakovič costruisce un quadro musorgskiano di russa terribilità, crudo realismo e grande effetto spettacolare, in cui alla brutalità del linciaggio popolare risponde il ghigno amaro del giovane che ha combattuto per uno zar che credeva puro, e dal quale viene ora mandato a morte.

Anche i *Quadri di un'esposizione* furono composti da Musorgskij nel 1874, come il Preludio della *Chovanščina*. Originale è la scelta di specchiare un'ideale visita al museo – la mostra di quadri di Victor Hartmann organizzata dagli amici per ricordare il pittore recentemente scomparso –, staccata sui fotogrammi successivi dei diversi quadri, in una carrellata di tavole destinate al bianco e nero del pianoforte. L'immagine da oggettiva, ferma, si anima sotto l'azione dell'occhio che ne rimette in moto i contenuti. La composizione esce rapidissima: nel giro di tre settimane è terminata. Nel 1922 Ravel ne restituirà la celebre trasposizione per orchestra che segnerà la definitiva consacrazione in Occidente di Musorgskij. Questi i titoli dei dieci quadri, collegati da alcune *Promenades* (passeggiate) basate su un tema ricorrente: *Gnomus, Il vecchio castello, Tuileries, Bydlo, Ballet des poussins dans leurs coques, Samuel Goldenberg und Schmuyle, Limoges, Catacombae, Baba-Yaga, La grande porte de Kiev*.

ANDREY BOREYKO

Nato a San Pietroburgo, ha studiato direzione d'orchestra e composizione con Elisabeta Kudriavtseva e Alexander Dmitriev presso il locale Conservatorio. Attualmente è direttore principale degli Hamburger Symphoniker e della Berner Symphonie-Orchester oltre che primo direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Stoccarda. Precedentemente ha diretto le orchestre di Ul'janovsk, Ekaterinburg e Poznan ed è stato direttore principale della Winnipeg Symphony Orchestra e della Jenaer Philharmonie (con cui ha vinto per tre volte il premio dell'Associazione degli Editori Tedeschi per la migliore programmazione concertistica e di cui è oggi direttore onorario) e primo direttore ospite della Vancouver Symphony. Ha diretto le principali orchestre tedesche (Berliner Philharmoniker, Münchner Philharmoniker, Gewandhausorchester di Lipsia, Gürzenich-Orchester di Colonia, Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, le orchestre sinfoniche delle radio di Amburgo e Berlino, Düsseldorfer Symphoniker, Junge Deutsche Philharmonie), europee (Philharmonia di Londra, Orchestra Nazionale Danese, Concertgebouw di Amsterdam, Orchestra Nazionale del Belgio, Orchestre Philharmonique de Radio France, Filarmonica di Stoccolma, Filarmonica di Oslo, Tonhalle di Zurigo, Orchestre de la Suisse Romande, Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna, Orchestra Filarmonica Ceca, Orchestra Filarmonica di Varsavia, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra Giovanile della Comunità Europea) e statunitensi (Chicago, Toronto e Boston Symphony Orchestra, New York Philharmonic e le orchestre di Pittsburgh, Detroit, Dallas, Los Angeles e Filadelfia) oltre alle orchestre sinfoniche di Sydney, Melbourne, Adelaide, Perth, Tokyo e Seul. Punto di forza del suo repertorio sono i compositori europei contemporanei, anche se i suoi interessi spaziano da Joseph Haydn a Arvo Paart, di cui ha recentemente diretto *Lamentate* con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Stoccarda.